

Gazzetta del Sud 4 Luglio 2006

Coltivavano canapa indiana in casa

Tre ragazzi, tutti ritenuti responsabili di aver allestito in un'abitazione di Mili san Marco una vera e propria serra per la coltivazione di piantine di canapa indiana, sono stati arrestati, domenica mattina, dagli agenti della sezione "Volanti" della polizia. Al gruppetto è stato contestato il reato di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Sotto sequestro sono finiti oltre 1 chilo e mezzo di sostanze stupefacenti e tutta l'attrezzatura (lampade alogene, fertilizzanti, vasi di terracotta) usati per portare a termine la coltivazione della droga. Sigilli anche alla Fiat "Punto" di uno degli arrestati. Auto usata - sempre secondo l'accusa - per il trasporto della sostanza stupefacente. I reati sono stati contestati al disoccupato Francesco Ferrulli, 20 anni, nato di Bari ma residente nella nostra città in via Taormina; a Biagio La Fauci, 20 anni, abitante in via Consolare Valeria e a Carlo Mauro, 25 anni, domiciliato a Minissale. A chiarire i particolari dell'attività di servizio, che ha preso le mosse da un controllo stradale e da una telefonata anonima giunta al "113", è stato il dirigente dell' "Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico", commissario capo Mario Ceraolo. Secondo quanto riferito dal funzionario di polizia, poco dopo le 2 di domenica scorsa alla sala operativa è giunta la segnalazione di alcune persone che, proprio a Mili San Marco, stavano scaricando da una Fiat "Punto" color aragosta un sacco di futa sospetto. Le forze dell'ordine, giunte sul posto, non hanno però trovato nessuno, tanto che la "nota di ricerca" dell'utilitaria - e delle due persone segnalate - è stata inoltrata a tutti gli equipaggi in servizio nella zona sud. Due ore dopo, erano le 4, sulla "114", a pochi metri di distanza nuova sede dell' "Ausl 5", un'auto come quella da ricercare è stata così fermata dai poliziotti. Ai due giovani che si trovavano a bordo (La Fauci e Ferrulli) gli uomini del "113", dopo una perquisizione personale e veicolare che ha dato esito negativo, hanno cominciato a chiedere cosa avessero fatto nelle ore precedenti al controllo. Una serie di contraddizioni sulla ricostruzione dei fatti, ha così convinto gli agenti a vederci chiaro. Eseguiti alcuni controlli, è stato accertato che i due avevano preso un'abitazione di Mili San Marco in affitto da un paio di mesi. E' così bastato controllare l'immobile, al cui interno è stato trovato Carlo Mauro, per scoprire la piantagione di "erba"., Sotto sequestro sono così finite anche 11 piantine di canapa indiana, alte circa 1 metro e 86 centimetri, pronte per l'essiccazione delle foglie e per la successiva vendita. I tre, ieri mattina, sono stati interrogati nel carcere di Gazzi dal gip Antonino Genovese che ha disposto, per La Fauci, l'obbligo di dimora mentre ha concesso agli altri due il beneficio dei domiciliari. Nella difesa sono impegnati gli avvocati Filippo Mangiapane, Giuseppe Romano e Enrico Chiara. Il pubblico ministero Franco Chillemi aveva chiesto per tutti la detenzione in carcere.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS